



## Psicomotricità Funzionale Bilancio Psicomotorio Funzionale

di Guido Pesci\*

Lo psicomotricista funzionale impegnato a dare risposte utili alla persona in difficoltà, ha il delicato compito di osservare e annotare ogni aspetto che la caratterizza, muoversi in una impegnativa ed efficace analisi idonea a definire gli stati di necessità e individuare l'intervento psicomotorio da seguire per offrirle un valido aiuto. Una esigenza che può essere soddisfatta nel reperire elementi significativi, coglierne, al di là della semplice intuizione empirica, ogni caratteristica individuale, abilità e disagi. Lo psicomotricista funzionale per raggiungere questo obiettivo si avvale del Bilancio Psicomotorio Funzionale (BPF), una raccolta di item di orientamento sugli obiettivi della ricerca e le modalità di esplorazione, di rilevamento, elaborazione e interpretazione dei dati emersi, per una valutazione dello sviluppo motorio ed ogni possibile variazione evolutiva, delle abilità e disponibilità acquisite in ambito intellettuale, affettivo e sociale. Ed è sulle disponibilità che inizia l'analisi, in un fare anticipatorio che permette di rilevare ogni comunicazione, ogni messaggio, riconoscere la tematica fenomenologica del significato dei segni e delle polisemie offerte dalla persona con spontaneità eiettiva, con un costrutto semantico e sintattico della narrazione che traccia per farsi conoscere e riconoscere. Polissimmie causali-dinamiche dalle sfaccettature prismatiche con cui la persona si annuncia, testimoni delle forze organizzative, delle disponibilità, abilità e difficoltà. Aspetti che scaturiscono dalla dinamica esplorativa oggettiva e dall'anamnesi che è compresa nel Bilancio Psicomotorio Funzionale (BPF) con lo scopo di rilevare dai narrati gli eventi, i vissuti del soggetto e la sua storia, le esperienze più significative che lo hanno condotto al presente, la raccolta di informative sulla famiglia, sulla casa, sulle condizioni di vita, sulla situazione ambientale, sui modelli parentali nelle varie fasi evolutive. All'anamnesi seguono tutte quelle prove idonee a fornire il maggior numero di informazioni sulla funzione energetico-affettiva e quella operativa, i comportamenti specifici e le specifiche abilità, le eventuali interferenze emotive legate alla percezione di sé in rapporto agli altri, agli oggetti, allo spazio, al tempo e alle attività che il soggetto partecipa. Tante condizioni raccolte da un'analisi per quanto possibile completa e precisa, suffragate dai risultati di diversi test, che orientano sull'intervento psicomotorio da attuare, in stretto rapporto con i problemi emersi. Allo Psicomotricista Funzionale il compito di annotare la presenza di fattori relazionali frenanti lo sviluppo, le cause degli eventuali arresti o fragilità nel consolidamento delle acquisizioni, la rilevazione dei sintomi e delle sindromi e la conseguente sistemazione nosografica delle patologie psicomotorie, definire i

possibili rapporti sussistenti fra disturbi funzionali localizzati e temporanei e le implicazioni di natura psicodinamica.

Un Bilancio che rinuncia di ridurre banalmente in un tracciato la complessità dei dati rilevanti e significativi emersi, per descrivere ogni riferimento polidimensionale sulla funzione posturale di equilibratura, la funzione gnosico-prassica, le caratteristiche psico-fisiche, lo stile comportamentale, da cui si generano le indicazioni per assicurare ipotesi e progetti di tipo operativo sostenuti da principi educativi. L'intervento in psicomotricità funzionale esclude ogni situazione artificiale e ogni avvilente ed invilente azione correttiva tradotta in tecniche strutturate, esercizi e criteri addestrativi, assegna all'educazione lo scopo di favorire nell'uomo esperienze consolidanti una miglior conoscenza e accettazione di sé, un miglior accomodamento della condotta, un'autentica autonomia, assicurare il Self e l'interazione. Il Bilancio Psicomotorio Funzionale, esperito in un clima di fiducia e sicurezza, ha l'obbligo di raccogliere ogni dato che può orientare i processi idonei a sviluppare esperienze in cui il carattere espressivo del movimento rinvii alla persona e non già ad un obiettivo esterno da raggiungere.

\*Didatta formatore in Psicomotricità Funzionale riconosciuto dal prof. dr. Jean Le Boulch e Direttore Scientifico della Scuola di Psicomotricità Funzionale "*Jean Le Boulch*", promossa dall'ISFAR –Formazione Post-Universitaria delle Professioni ® di Firenze.